

Conti Gherardo, Henrico, Gherardo, & Ottone secondo cognominato del piede Storto. Costui fu quello che s'acquistò Nimega, nel modo che di sopra si è dichiarato; costui fece cingere di muraglia, circa l'anno M. CC. XXIIX. che prima non erano, che terre aperte a guisa di villaggi (faceuano piu a quei tempi i Principi piccoli, che non fanno hoggi i grandi) Ruermonda, Arnem, Harderwick, Bommel, & Wagheninghen, nel paese di Ghelder; & similmente Goch nel paese di Cleues, & a tutte dette preuilegi di citta. A questo Ottone succedette Rinaldo suo figliuolo, & a esso il figliuolo del medesimo nome di Rinaldo, il quale dall' Imperadore Lodouico di Bauiera, hebbe la dignità di Duca, nella dieta di Francofort, l'anno M. CCC. XXIIX. si come parimente nella medesima dieta l'hebbe il Conte di Giuliers. Dipoi questo Rinaldo tenero il gouerno, ma non senza discordia due suoi figliuoli, l'vno nominato Arnaldo, l'altro Eduardo; i quali appresso morendo, rimasero solamēte due figliuole di Rinaldo, cio è Giouanna, & Isabella, nate pur di due madri, fra le quali sorelle presto per cagione dello stato segui gran' guerra. Ma morendo poi Isabella senza figliuoli, rimase la Duchessa Giouana, onde il suo figliuolo Guglielmo fu creato per Principe; & questo fu il quarto Duca di Ghelder, il quale morendo senza progenie, Rinaldo suo fratello, quarto Duca di Giuliers, heredò quel Ducato; & così fu il quinto Duca Ghelderese. A Rinaldo successe la sua vnica figliuola, la quale si maritò con Arnaldo d'Eghemont, discesod'vna figliuola del primo Duca di Ghelder, onde esso Arnaldo venne a essere il sesto Duca. Acadde poi che Adolfo suo figliuolo, il quale si conta per il settimo Duca, impatiente della lunga vita del padre, lo fece vna notte prigione in Graue, & con molti stratij nella fortezza di Buren lo condusse. Doue secondo alcuni scrittori, lo tenne sei anni; ma Filippo Comineo Signor' d'Argēton lodato scrittore, il quale in quei tempi era molto familiare, & seruidore del Duca Carlo di Borgogna, & che interuenne poi in queste pratiche, scriue (il che par' piu verisimile) sei mesi. Questa sceleratezza non potendo Papa Paulo secondo, & l'Imperadore Federigo terzo comportare, commessono al prefato Carlo di Borgogna, che con armata mano l'andasse a liberare: il che intendendo Adolfo, & considerando, che il Pontefice & l'Imperadore non se ne mescolauano per poco; considerando ancora la gran' possanza del Duca Carlo, & il suo valore, trasse alla fine il padre di carcere, & amendue sotto la fede di Carlo, a Dorlens in Artois l'andarono a trouare: oue procurando quel Duca per l'affettione, che egli a Adolfo portaua, che Arnaldo cedesse il